

ALLEGATO N. 49

Risposte fornite dall'Ordine provinciale degli architetti di Roma

PAGINA BIANCA

Ordine degli Architetti di Roma

Al Presidente del Comitato Paritetico
della Commissione Ambiente, Territorio e
Lavori Pubblici della Camera dei Deputati
Dott. Giuseppe Cerutti
P.zza Montecitorio
00186 R O M A

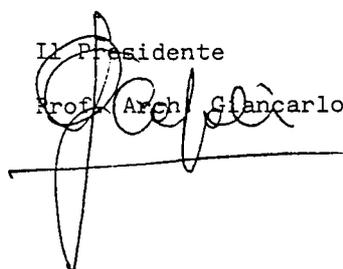
Gentilissimo Dottore,

Le invio, in allegato alla presente, una Memoria per l'indagine conoscitiva in materia di esecuzione di opere pubbliche, costituente la base del colloquio che avverrà il 15 settembre p.v.

In attesa di tale incontro colgo l'occasione per ringraziarLa e porgerLe i più cordiali saluti.

Roma, 9 Settembre 1992

Il Presidente
Prof. Arch. Giancarlo Capolei



Ordine degli Architetti di Roma

Prot. n° 56/801

Roma, 9 Settembre 1992

Al Presidente del Comitato Paritetico
della Commissione Ambiente, Territorio
e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati
Dott. Giuseppe Cerutti
P.zza Montecitorio
ROMA

MEMORIA PER L'INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI ESECUZIONE DI OPERE
PUBBLICHE

L'esecuzione delle opere pubbliche non può essere scissa dalle problematiche connesse con il territorio.

Pertanto ci pare necessario che si possa addivenire nel più breve tempo possibile ad una stesura di un "Testo unico" che possa riorganizzare la legislazione attuale (spesso farraginoso e contraddittorio) nelle varie componenti che concorrono alla definizione di questo settore. Tali componenti ci pare si possono sintetizzare in:

- 1) Il cittadino
- 2) L'amministrazione
- 3) Gli operatori

1) Il Cittadino

Poco si parla del ruolo e della centralità che il cittadino deve rappresentare e che, in questi casi, gli é stato invece precluso.

2.

Tale situazione ha creato in questi uno stato di incertezza e disagio sino a divenire diffidenza verso le istituzioni e chi le rappresenta. Oggi é necessario riacquisire in tutti i settori la certezza del diritto, così spesso disattesa dalla burocrazia da determinare uno stato di ribellione generalizzata.

Infatti basti pensare quanto é difficile per chiunque affermare il proprio diritto per atti dovuti che la Pubblica Amministrazione concede dopo anni ed anni di burocrazia penalizzando il cittadino, l'economia e quindi la società tutta.

Alle soglie del terzo millennio sembra ormai necessario che la delega e le autodeterminazioni debbano essere gli elementi caratterizzanti una società moderna, che costretta ed imbrigliata, altro non potrà fare che impadronirsene a dispetto di leggi sovrapposte che generano burocrazie, malgoverno e corruzione (basti pensare al fenomeno dell'abusivismo, al deperimento del livello imprenditoriale).

2) L'Amministrazione

L'amministrazione dovrà in futuro giocare sempre più un ruolo di chiara e schietta programmazione legata ad un reale rapporto con l'economia del Paese, ove la professionalità di questo sarà necessario concentrarla sempre di più nella precisa definizione del quadro realizzativo e nel controllo di questo.

In altri termini l'Amministrazione dovrà fare una scelta di campo netta e inequivocabile, senza pensare di poter gestire tutti i processi nelle loro varie fasi, ma bensì liberarsi di quelle sovrastrutture che non gli sono proprie ma che devono essere delegate al cittadino nei suoi diversi profili.

In questo quadro si colloca lo sforzo dello Stato nel privatizzare strutture per reinserirle nella dinamica del libero mercato con criteri di concorrenzialità e senza protezioni.

3) Gli Operatori

Gli Operatori dovranno essere messi in condizione di lavorare in un

3.

quadro legislativo chiaro ed in una programmazione certa e senza ripensamenti continui.

Questi però dovranno accettare la sfida e le competizioni basate su qualità e professionalità.

Al di fuori di tali caratteristiche si determinano situazioni poco chiare che spesso portano a delegittimare sia i professionisti che le imprese.

Infatti la competitività dovrà essere basata nella completa delega alla realizzazione perché riferita ad operatori che rientrando in contesti riconosciuti per capacità "REALE" e non solo finanziaria saranno in grado di correre il rischio d'impresa che gli deve essere proprio ma con la certezza, nel contempo, del valore reciproco delle regole contrattuali.

Per ricollocare l'imprenditorialità del Paese in condizioni di paritetività con gli altri operatori aderenti alla C.E.E. è ormai indifferibile la ridefinizione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità dei tre soggetti che intervengono nell' "iter" di un appalto: vale a dire l'Amministrazione, il Professionista responsabile della progettazione, l'impresa esecutrice dell'Appalto.

E' indispensabile individuare un modello in grado di garantire per la collettività l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica, efficienza ed efficacia che deve essere garantita da una "qualità architettonica" interpretata dalla legislazione europea come un valore sociale irrinunciabile.

L'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica dipendono in realtà dal rispetto scrupoloso del "costo" dei lavori progettati e dei "tempi previsti".

I due fattori, strettamente interdipendenti, possono essere garantiti da una progettazione che dovrà essere:

- esecutiva
- completa
- coordinata

4.

Questi tre fattori sono assicurati pertanto dalla figura di un Professionista, "realmente" responsabile di tutto l'iter progettuale.

Se il progetto migliore e scientificamente approfondito non può garantire da solo il rispetto del costo e dei tempi previsti, nel senso che é indispensabile che parimenti "completo, responsabile ed esauriente" sia lo svolgimento dell'iter istruttorio (caratteristiche idro-geologiche dell'area, disponibilità delle stesse, regime dei suoli, caratteristiche urbanistiche, analisi dei vincoli, ... e poi analisi delle funzioni e loro dimensionamento, caratteristiche prestazionali dell'opera ...).

Di tali funzioni la sola ed unica responsabile non può essere che la Amministrazione, la quale potrà avvalersi per alcune indagini specialistiche, di strutture istituzionali (C.N.R., Università, ecc. ...). E' fondamentale che l'iter progettuale inizi soltanto dopo che sia stata "certificata" la completezza di questa fondamentale fase istruttoria.

Al Progettista deve essere "garantito" che il suo lavoro progettuale si fonda su basi certe e certificate : solo così egli potrà "garantire" la collettività con la assunzione da questa fase in poi della sua Responsabilità per obbligare con la sua opera di progettista e di Direttore dei Lavori tutti gli operatori successivi al rispetto dei costi e dei tempi di esecuzione.

Questa garanzia del progettista si realizza soltanto con l'obbligatorietà di una polizza assicurativa adeguata a coprire i danni derivanti da incompetenza, incompletezza o livello di approfondimento progettuale inadeguato.

Ma é opportuno che tale responsabilità sia di esclusiva competenza del Libero Professionista, il quale deve essere il solo referente e responsabile nei confronti dell'Amministrazione, potendosi egli naturalmente avvalere, per l'approfondimento esecutivo e costruttivo del progetto, di Società di Ingegneria Specialistiche a livello europeo, mentre si ritiene che strutture interne all'Amministrazione non siano in grado di garantire alla stessa maniera la copertura del "danno

5.

professionale".

E4 invece estremamente importante valorizzare al massimo il ruolo dell'Amministrazione quale organo di programmazione e di controllo delle fasi progettuali e del Collaudo definitivo dell'opera, in concerto con altre figure istituzionali.

Il progetto deve essere valutato al momento della sua consegna da organi tecnici qualificati a determinarne la completezza, la completezza, la professionalità; si propone al riguardo la certificazione obbligatoria per le opere pubbliche da parte dell'Ordine Professionale Competente per Territorio, il quale esercita anche la sua funzione di garante per il Professionista, divenendo al contempo, su delega il Professionista l'unico gestore del rapporto amministrativo, per garantire anche l'auspicata trasparenza fiscale alla Libera Professione ed un regime di "equità" tra le diverse Amministrazioni ridando al Professionista, nella certezza del suo diritto, la garanzia della sua totale libertà ad esercitare fino in fondo il suo ruolo di garante per la Collettività della qualità e dell'attendibilità dell'opera.

E' opportuno esaminare con il dovuto senso dell'equilibrio il delicato problema della rotazione degli incarichi, i quali per garantire il massimo della specializzazione professionale di settore, non possono essere conferiti a coloro i quali tali esperienze non abbiano già acquisito. Si auspica la valorizzazione della procedura del concorso nelle sue varie articolazioni, come già in uso nei paesi aderenti alla C.E.E.

Il meritorio proposito di non conferire altro incarico professionale a chi in precedenza abbia con il proprio operato professionale arrecato danni all'Amministrazione per i costi suppletivi da varianti in corso d'opera, mette su diversi livelli di responsabilità la nominalità del Professionista dalla pluralità delle Società di Ingegneria, che può ruotare e riciclare i propri tecnici, che restano sempre e comunque gli unici responsabili dell'apparato progettuale.

Il meritorio lavoro di ricerca di tutte le "garanzie professionali"

6.

per la compiutezza e completezza di una progettazione responsabilizzata, non porta i suoi frutti se non viene assicurata al progettista l'Autorità materiale di garantire con la sua Persona il suo operato, sempre e durante l'intero iter esecutivo, per eliminare sul nascere il tentativo di far proliferare attraverso successive semplificazioni del progetto, una casistica di eventi che ne generano continuamente altri, tutti con la caratteristica comune di una totale estraneità alle previsioni progettuali. A tal riguardo si segnala l'opportunità della presenza del Progettista già in fase di aggiudicazione di Appalto, come avviene già in Francia e in altri paesi aderenti alla C.E.E. Come è necessario procedere ad una profonda analisi del panorama imprenditoriale, non più garantito dagli Studi Professionali, per i quali bisognerebbe fare un'analisi scientifica sull'approfondimento da essi svolto circa il reale ruolo organizzativo di ogni impresa per le varie categorie di lavori, per qualificare quelle che realmente possono vantare un Know-how effettivo di livello comunitario. Grande attenzione va poi posta al problema del Sub-Appalto per le implicazioni tecniche che comporta non soltanto sull'esecuzione dei lavori, ma sulla stessa composizione organizzativa e sulla qualificazione del personale tecnico delle Imprese.

Ruoli e ipotesi di iter procedurali

L'Amministrazione

Questa dovrà predisporre ed eseguire tutti gli studi necessari all'individuazione dell'opera, realizzandone la fattibilità, sia sotto il profilo tecnico (ivi comprese le verifiche presso tutta l'amministrazione dello Stato), che sotto il profilo economico.

Garantirne quindi la realizzabilità dell'opera per quanto attiene le procedure e le conformità agli strumenti urbanistici, legislativi, e quanto altro necessario.

Garantire la copertura finanziaria determinando i capitoli di bilan-

cio, sia per quanto attiene il progetto, sia per quanto attiene le opere.

Definire il Disciplinare-contratto delle opere da progettare, da sottoporre agli ordini professionali (che quindi se ne assumeranno la responsabilità in solido con l'Amministrazione) al fine di acquisire il nulla-osta alla pubblicazione.

Il Disciplinare contratto di progettazione quindi dovrà essere il più possibile di natura concorsuale e quindi diffuso tramite gli ordini e/o tramite le pubbliche amministrazioni.

Conferito il contratto di progettazione l'Amministrazione dovrà controllare il prodotto finale, previo nulla-osta degli ordini di competenze circa la conformità del progetto al contratto di progettazione.

Il Professionista

Questi dovrà rispettare il contratto di progettazione che contemplerà quale onere del professionista:

- 1) Il Capitolato Generale
- 2) Le Specifiche Tecniche
- 3) Il Capitolato Speciale
- 4) L'Elenco Prezzi
- 5) Il Computo Dettagliato Estimativo
- 6) Il Bando di Gara
- 7) La Lettera Contrattuale
- 8) Il Progetto Esecutivo
- 9) La Relazione Progettuale

Parimenti l'Amministrazione dovrà chiaramente esprimere sul contratto le modalità di pagamento e le coperture finanziarie specifiche del progetto, ed ottenere la garanzia fidejussoria dal professionista, al quale sarà comunque affidato l'intero incarico sino alla consegna delle opere, comprensiva delle varie fasi di assistenza alla Pubbli-

8.

ca Amministrazione, quali:

- 1) assistenza durante il periodo dell'offerta per chiarimenti da fornire alle imprese tramite la Pubblica Amministrazione;
- 2) assistenza e partecipazione alle aggiudicazioni delle gare;
- 3) Direzione Lavori e assistenza al Collaudo effettuato dalla Pubblica Amministrazione, sia finale che in corso d'opera.

Le Imprese

Il Progetto, comprensivo dei documenti Tecnico-Amministrativi, ottenute le approvazioni degli ordini e della Pubblica Amministrazione dovrà, prima di essere messo a gara, ottenere il nulla-osta dell'Associazione costruttori competente per territorio.

Questa ne rilascerà il nulla-osta alla pubblicazione, che avverrà tramite la Pubblica Amministrazione e tramite le associazioni imprenditoriali, che come gli ordini se ne assumono la corresponsabilità con la Pubblica Amministrazione e ne curano la divulgazione pubblica.

Per L'Ordine degli Architetti di Roma

Il Presidente

Prof. Arch. Giancarlo Capolei